Anno X. TORINO, Sabato 19 Febbraio 1876 Num. 50.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 29 —	15 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Serbia, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 19 FEBBRAIO 1876.

L'opposizione dei Veneti.

Non sappiamo oramai su chi possa fare assegnamento il Ministero del sig. Minghetti, alla riapertura del Parlamento, che non è ancora aggiornata e che si dice anzi sarà più tardi del 2 di marzo. In queste vacanze certamente le sue probabilità di durata sono molto scemate, non è più il caso di ricorrere alla vecchia arme spuntata della opposizione sistematica. Le accuse più acerbe partono ora dalla destra, sono formulate nelle province che solevano mandar a Montecitorio i più fidi manipoli della falange governativa, vediamo tra' censori anche taluno fra coloro che finora non mancarono mai di sostenere il Ministero quando la sua esistenza era stata posta in pericolo.

Abbiamo visto altra volta che la Toscana, ove sono vigenti le sane tradizioni economiche, ove sorsero valenti propugnatori della libertà di commercio e presentemente ancora una Società con molta perspicuità e dottrina la sostiene a tutto potere, la moderatissima Toscana non intende secondare il Governo nella sua fregola di accentrare tutto, per crearsi artificialmente dei sostenitori, nè vuol lasciarsi confiscare il suo prezioso retaggio. Ora assistiamo ad un ridestamento della pubblica opinione nella Venezia, nella docilissima Venezia, stomacata anch'essa degli enormi abusi del potere, sopratutto nella materia tributaria. La fazione minghettiana toccò uno scacco in parecchi comizi e ad ora si ribellano ancora dei fidi campioni della stessa, e nella stampa periodica e nell'aringo parlamentare.

Alleghiamo alcuni esempii. L'on. Lioy, indegnato dell'arbitrio con cui s'imponevano le tasse ai mugnai, per poco non minacciava di passare a dirittura nelle file degli avversarii. A lui faceva bordone un altro pure destro, l'on. Secco. Ed ecco ora unirsi a quel coro uno dei 74 che furono presenti a tutte le battaglie campali in cui si decideva della sorte del Ministero e pugnarono a suo lato, nella schiera dei Massari, dei Bonfadini, dei Collobiani, del San Marzano, dei Tenca, Eleonoro Pasini, il quale, a proposito degli appalti dei dazii di consumo, tiene un linguaggio cui non dubiterebbe aderire il più indipendente dei deputati. Porta il pregio di riferire le parole del rappresentante di Schio, onde si vedrà che la pazienza ha dei limiti, anche fra coloro che reputano come una grave sventura qualunque crisi ministeriale.

Nel Veneto dunque, come in tutte le altre regioni dello Stato, si aggravò considerabilmente l'anno scorso il canone del dazio di consumo da pagarsi dai Comuni. Si tentò in alcuni luoghi alquanta resistenza alle smodate pretensioni, ma per mancanza d'accordo i tentativi tornarono vani. Fu d'uopo piegare la cervice. Nella Venezia andarono tuttavia in parecchi luoghi deserti gl'incanti per l'esagerazione delle domande del Governo. Dopo ciò i Comuni, secondando gl'inviti fatti loro, fecero nuove offerte: ma il ministro per le finanze, senza pur degnare di far loro una risposta, stipulò con privati la concessione dell'appalto per un canone inferiore anche a quello che era stato offerto dal Comune.

Il Pasini scrisse al ministro agli 8 di gennaio una lettera, in cui dichiarò non poter credere fondate le notizie, secondo cui il Governo avrebbe preferito l'interesse di speculatori privati, a quello delle finanze e dei Comuni medesimi. Rispondeva al 23 dello stesso mese il sig. Minghetti che il Governo può « nell'appalto dei dazi consentire ad un accollatario una diminuzione di canone senza obbligo di farvi precedere corrispondenti proposte ai Comuni, bastando che questi abbiano rifiutato di accettare il canone loro precedentemente richiesto. » E il Pasini:

« Mi permetta, signor ministro, di risponderle che sarà lecito al Governo di eseguire questa massima il giorno in cui un individuo isolato, uno speculatore qualsiasi, che spesso ha fatto la sua fortuna nei modi più diversi, avrà più valore per lui, meriterà più riguardi e più interesse che questa numerosa aggregazione di cittadini, che si chiama Comune. Sino a quel giorno il debito del Governo di offrire eguali agevolezze, se non altro, ad appaltatori estranei ed ai Comuni, se non deriva dalla parola della legge, deriva dal suo spirito, deriva dalle manifestazioni che si fecero alla Camera nel 1870, deriva dal più elementare senso di convenienza e dalla missione che ha il Governo di essere padre e non patrigno ai Comuni. Nessuno può volere che lo Stato appalti il dazio ai Comuni per minor somma di quella che altri offrirebbe, ma nessuno può ammettere che, dove il tornaconto dello Stato non lo esige, i Comuni vengano inutilmente dati in braccio a speculatori invisi e, dopo cinque anni che il Governo gli strema dei migliori redditi, vengano privati anche di quei lucri eventuali, ai quali il Governo rinunzia per parte sua.

La risposta pertanto che a V. S. piacque darmi nella prima parte della sua lettera è d'una così inutile crudezza, di una così sprezzante indifferenza pei Comuni che non so che cosa mai possa giustificarla. Essa ha prodotto in me ed in tutti quelli ai quali l'ho comunicata la più trista e penosa impressione.

Dopo una tale promessa di V. S. è inutile che io passi a discorrere sui particolari della sua lettera.

Io ho citato un fatto che rimane dal silenzio di V. S. più che confermato.

Ho citato Comuni che invitati ufficiosamente dalle autorità locali, fallite le prime trattative ed anche i primi incanti, a presentare nuove proposte al Governo, raccolta tutta la loro buona volontà, le presentarono e stettero attendendo che la direzione generale delle gabelle favorisse loro una risposta. Colla odierna facilità delle comunicazioni, col telegrafo, doveva parere cosa assai facile per un'amministrazione pubblica il rispondere, il prevenire pur anco i Comuni delle ultime offerte avute ed esigere da loro una determinazione, per quanto immediata. Ma la direzione generale delle gabelle non mandò nè anche il minimo cenno di riscontro, usò del telegrafo e delle facili comunicazioni unicamente per ispingere le trattative cogli appaltatori e cogli speculatori, ai quali, come fu riservato il privilegio esclusivo di godere i canoni ribassati, così furono anche riservate tutte le cure e tutte le sollecitudini delle corrispondenze.

Io non proseguo, ma prego il Governo a considerare che codesti modi di agire dell'Amministrazione eccitano il rammarico e il disgusto anche nelle persone più moderate. Da alcun tempo in qua un vivo malcontento è sorto nei luoghi più abituati ad accogliere con rispetto ogni atto del Governo, ed ogni giorno va rapidamente aumentando, come altri miei onorevoli colleghi delle stesse province non mancarono di segnalare al Governo. È necessario che oramai il Ministero cominci a tenere tali manifestazioni in un conto maggiore di ciò che sinora ha fatto, e rifletta che gliele espongono ora deputati che hanno sempre saputo sfidare l'impopolarità quando trattavasi di sostenerlo in quelle misure che, per quanto gravose, essi riconoscevano veramente necessarie all'utile finanziario del paese. »

In questa congiuntura il sig. Minghetti ha proprio perduto la bussola. Non contento di tormentare coll'indiscreta sua fiscalità le popolazioni, egli s'inimica anche, coll'asprezza dei modi, i loro rappresentanti e non tiene conto delle più legittime rimostranze. E sì che nella Venezia scemò già il numero dei suoi fautori, surrogati i Varè, i Galvani, i Pontoni, i Villa, ai Fambri, ai Deportis, ai Billia, ai Tenani, e non è offendendo i suoi più fidi sostenitori che potrà compensare le perdite. Anche nel Senato l'onorevole Lampertico, già ministeriale a tutta prova, si unì ai membri della Camera elettiva per reclamare contro le esorbitanze cui dà luogo l'esazione della tassa sul macinato. Anche a costoro la condotta del Governo strappava l'esclamazione: *quousque tandem abutere patientia nostra?*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2948), del 30 gennaio, che sopprime il Regio Consolato in Sidney e unisce il suo distretto giurisdizionale al Consolato in Melbourne.

2. **Un regio decreto** (n. 2949), del 3 febbraio, che autorizza il comune di Sarzana alla riscossione di un dazio consumo.

3. **Un regio decreto** (n. MCLXXXVIII, parte suppl.), del 9 gennaio, che approva lo statuto della Società d'acclimazione e agricoltura in Sicilia.

4. **Un regio decreto** (n. MCLXXXIX, parte suppl.), del 13 gennaio, che erige in corpo morale l'ospedale fondato in Anghiari pei poveri infermi.

5. **Un regio decreto** (n. MCXC, parte suppl.), del 9 gennaio, che approva l'annesso di capitale della Banca cortonese.

6. **Disposizioni** nel personale militare e giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che sono ristabilite le comunicazioni telegrafiche terrestri con tutti gli uffici spagnuoli delle provincie di Gerona, Barcellona, Lerida, Tarragona, Castellon e Teruel.

CRONACA CITTADINA

Carnovale di Torino 1876. — Sottoscrizioni:

Caffettieri.

Marocco G. B., caffè della Borsa, L. 50 — Giustetti Giovanni, id. San Carlo, 50 — Langmann, id. Svizzero, 25 — Nicolello Giovanni, id. Costituzionale, 25 — Burio Filippo, id. della Lega Italiana, 20 — Marchina, id. della Posta, 20 — Fornus Michele, id. delle Provincie, 15 — Martino Giovanni, id. Barone, 15 — Maraggioni Giuseppe, id. Rosso, 15 — Isabella Gioachino, id. Industria, 15 — Bastente Leone, id. Algeri, 15 — Deleuse Pio, id. Europa, 10 — Bracco Giovanni, id. del Real Corso, 10 — Beffa Giovanni, id. del Centro, 10 — Bredda G. B., id. Marsiglia, 10 — Scavino Giovanni, id. Aurora, 10 — Piovano, id. Bertino, 10 — Marocco Tommaso, id. della Meridiana, 10 — Collo Giuseppe, id. delle Alpi, 10 — Durando Luigi Maria, caffettiere, 10 — Giuliano Giovanni, caffè Milano, 10 — Goffi Luigi, id. d'Italia, 10 — Berta Carlo, caffettiere, 10 — Arduino Amedeo, caffè Comunale, 10 — Robiolio Carlo, id. Giammaica, 10 — Peretti fratelli, id. Berra, 10 — Vacchieri Michele, caffettiere, 5 — Artois Felice, caffè degli Amici, 5 — Frattini Gerardo, id. Illanias, 5 — Peretto fratelli, id. dell'Opinione, 5 — Goria Guido, id. Roma, 5 — Rocci Felice, id. San Tommaso, 5 — Cattaneo Maria, id. San Maurizio, 5 — Bonino Maria, id. del Traforo, 5 — Borla fratelli, id. Monviso, 5 — Gosi Giovanni, id. Santa Barbara, 5 — Melano Bartolomeo, id. S. Martiniano, 5 — Berutto Giovanni, caffettiere, 5 — Gallina Epifanio, caffè del Teatro Alfieri, 5 — Novissano e Moiso, id. dell'Alta Italia, 5 — Peretto Giuseppe, caffettiere, 5 — Vellina Sabino, id. 5 — Ferraris Pietro, caffè dell'Emilia, 5 — Barbera Carlo, caffettiere, 5 — Barge Carlo, caffè ristorante del Nord, 5 — Manzone Giovanni, id. Manzone, 4 — Goria Giovanni, id. ristorante, 4 — Gilli Giovanni, caffettiere, 3 — Valsania Giovanni, id., 2.

La Società italiana del gaz ha votato per lire 1000 — Brun padre e figlio, fabbricanti *bière* di Grenoble, succursale di Torino, 50 — Casalegno Francesco, macellaio, via Po e Montebello, 25 — Vedova Nervo, Donna e Comp., banchieri, 20 — Comolli e Gandolfi, droghieri, 20 — Melano G. B. e figli, negozianti, 10 — Vigitello Michele, macellaio, via del Gallo, 6 — Cav. Berretta Giacomo, orefice e fabbricante filigrane, 4.

Errata-corrige. Nei precedenti bollettini sono occorsi due errori: invece di Albertetti Pietro, albergo Fucina, leggasi Albertetti Giacomo, albergo Rosa Bianca — invece di Maraggioni, caffè Rosso, leggasi Maroggini.

Istituto Grillo. — Giovedì sera il Teatro d'Angennes era gremito di spettatori dalla platea alla piccionaia. In alcune loggie si vedevano perfino cinque o sei ragazzi, e tutti colà convenivano per assistere a un saggio degli alunni dell'Istituto elementare, tecnico, ginnasiale e commerciale, attualmente diretto dal professore D. Luigi Grillo.

Si rappresentarono due commediole: *Lo spazzacamino principe ed il principe spazzacamino*, dai più piccini, e *Il topo in trappola*, dai più grandicelli. Poi vi furono declamazioni in italiano, in francese, in tedesco; canti, esercizi ginnastici, diretti dal bravo maestro sig. Brinio, e suonate sul pianoforte.

Chiuse il trattenimento un ringraziamento recitato da tre fra gli alunni più piccoli.

Gli applausi furono frequentissimi e ben meritati.

E quel che non si fece in teatro si fa con queste righe, plaudendo all'operoso Direttore dell'Istituto, il quale nulla tralascia per far sì che il suo Convitto corrisponda ai migliori desiderii e speranze delle famiglie che gli affidano i loro figli.

Serate Italiane. — Questa sera uscirà il num. 112° (anno 3°, vol. quinto) delle *Serate Italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Il vero nell'arte, IV (P. G. Molmenti) — *Pel monumento a Carlo Goldoni*, versi (V. Salmini) — *Nozze felici*, racconto, cont. (G. C. Molineri) — *Schizzi parigini* (Nina-Olivetti-Modena) — *Castello e cascina*, racconto (E. Sacchetti) — Sciarada.

Libreria Capelli. — Alla *Biblioteca civica* fu in questi giorni consegnata la libreria che le fu devoluta per generoso legato del cav. Luigi Capelli, maggior generale del genio in ritiro.

Questa libreria fu formata con grandissima cura, e contiene oltre due migliaia tra volumi ed opuscoli riflettenti la massima parte l'ingegneria e le matematiche applicate. La storia e la letteratura vi sono pure rappresentate da opere scelttissime e di ottime edizioni, da atlanti e da copiosa raccolta di carte geografiche e topografiche.

Aggiungasi la collezione delle opere di scienze mediche e di botanica, scritto dall'illustre medico Carlo Capelli, padre dell'esimio donatore, ed una preziosa raccolta di lettere autografe di parecchi scienziati nostrani.

Facciamo voti perchè si provveda a che questa ricca e utilissima libreria possa fra breve essere allogata ed ordinata in modo che il pubblico studioso ne ricavi tutto il grandissimo beneficio che essa può dare. Ed auguriamo che gli splendidi esempi dati dal marchese Alfieri, dagli eredi del conte Dalpozzo, dagli eredi del comm. Baruffi, dal marchese A. Di Cavour e dal cav. Capelli abbiano molti imitatori.

Musiche. — Domani avranno luogo i soliti concerti:

Piazza Vittorio Emanuele; dalle ore 12 alle 2 pomerid., musica della Guardia Nazionale.

Piazza Castello, dalle ore 3 alle 4 e 1/2, musica del presidio.

Balli. — Eccoci al sabato tanto desiderato dai ballerini d'ambo i sessi per far baldoria carnovalesca.

Per chi ama divertirsi è questo un gran bel giorno, un giorno pieno di attività e di speranze, perchè si fanno inviti pel ballo, si va in giro a cercar costumi e si sognano avventure galanti.... ma alla domenica poi qual delusione pei festaiuoli! essi trovano di aver fatto un buco nel portabiglietti e di aver perso la notte inutilmente.

Ma già la moda vuole così, e così sia... ed eccovi la solita lista dei veglioni che avranno luogo stanotte:

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Facenie di cattivo genere — La notte de' Morti — Un brutto incontro — La casa dell'incognito — Un sotterraneo spaventoso — La burla finisce con le percosse — Querela — Al Tribunale correzionale di S. Remo — Rosa Antonio e Viale Felice — Processo — Assolutoria.

I.

Non tutti i ladri sono in prigione, e non tutti i matti sono allo spedale. Dei pazzi poi, più o meno, e degli uomini stravaganti non è piccolo il numero, siccome assai varie ne sono le specie.

Chi crederebbe, per esempio, che vi sia taluno che abbia il gusto e la mania di far paura e recar spavento altrui con beffe, burle e facezie di cattivo stampo?

Un uomo originale di tal fatta si trova in San Remo, e io ve lo farò conoscere, se vorrete meco trasportarvi (col pensiero, ben s'intende) al Tribunale correzionale di detta città, ove vedremo dibattersi un processo curioso, ameno e di nuovo genere; e di cui, col vostro permesso, vorrei quasi fare un gazzettino.

II.

Era la notte del 2 novembre 1875, in cui cade la commemorazione dei defunti. Come vedete, la notte *de' Morti* è più che un'altra opportuna a questa brutta farsa, di spaventare cioè i più timorosi con funebri apparati, evocazioni di spiriti, ecc.

Questa volta è a un tal Rosa Antonio che doveva toccare un'avventura, non certo color di rosa; ma che di tanta paura gli empiè l'animo, da trarlo fuor di sè e farlo ammalare.

Questo Rosa Antonio fu Giacomo, di anni 40, nato alla Trinità e negoziante di foraggi in San Remo, a sera inoltrata del giorno suddetto usciva dal caffè Cavour un po' brillo, ma non avvinazzato, e avviavasi verso casa in compagnia di certo Bovis Agostino, suo amico.

Fatti pochi passi il Bovis gli dà la buona notte e lo lascia. Il Rosa, rimasto solo, giunto all'angolo di via Gioberti ove tiene il suo magazzino, s'incontra con un passeggiero, che lo arresta dicendogli:

— Ehi! compare, ove vai così diritto, che non mi saluti, e passi via senza nemmeno dirmi nè asino nè bestia? E sì che a me par bene di riconoscerti.

— Ciò può benissimo essere, perchè io tengo il mio magazzino qui in via Gioberti: ma di voi, se devo dir il vero, non posso rammentarmi.

— Eh via, o nuova, o vecchia, la nostra conoscenza si deve raffermare co' bicchieri. Vieni a casa mia; berremo del buon vino di Piemonte.

— Grazie mille... ho già bevuto abbastanza... mi potrebbe far male.

— Mangeremo anche, se vuoi, dei buoni uccelletti arrosto, già preparati, caldi, fumanti che ci aspettano. Dunque avanti, decidi... vieni su...

— Andiam pure... ma per poco... ho più bisogno di dormire, che d'altro.

Povero Rosa! come ebbe poi a pentirsi di essersi lasciato indurre a seguire quell'uomo che egli pur non sapeva chi fosse!

III.

Giunti in casa dell'incognito, questi preparò la tavola, servì di uccelletti il suo ospite, che poco mangiò, e meno bevette, poichè vedeva che chi lo aveva invitato nè beveva nè mangiava punto, sebben ne facesse le viste.

Il Rosa cominciò a venire in qualche sospetto, quando osservò star sempre ritto in piedi quel figuro, non sedersi al desco insieme con lui, accostarsi quindi a un tavolino, e accendervi non so quanti lumi eran ivi apparecchiati e disposti.

Dopo ciò lo sconosciuto aprì un cassetto, ne estrasse una pistola a doppia canna e si mise a caricarla, servendosi per istopaccio di un pezzetto di carta bleu.

A tal vista il Rosa ebbe la tremarella; pur fingendosi franco e disinvolto,

— Che volete fare di quella pistola? gli chiese; io vi do incomodo... è meglio che me ne vada...

— No, bruscamente quegli lo interrompe, tu devi qui restare; taci: nulla hai ancora veduto; ben altre cose vi sono a vedere.

— Mille grazie!... ma tornerò altra volta: ora mi basta questo... ho gran premura... addio...

E, alzatosi, s'incammina verso la porta per levarsi da quel brutto impiccio.

Ma il padron di casa lo afferra per la mano, e di forza lo trae già al piano sottostante, e lo fa entrare in un vasto camerone, luogo di spavento e di raccapriccio.

IV.

Ivi da una parte stava un carro funebre, da un'altra un sarcofago con dei candelabri mezzo rosi dal tempo e dal tarlo. Qua si vedevano feretri eleganti, bare e casse ordinarie da morto; là pendeva un drappo funebre tutto nero, con qualche bianco teschio raffiguratovi da tela inargentata. Un misto odore di terra sepolcrale, di cera e d'incenso, rendeva più spaventoso questo luogo, in cui certo non credevasi il Rosa di entrare in quella sera a digerirsi gli uccelletti mangiati poco prima.

— Povero me! — diceva egli seco stesso, — non so che a pagherei se potessi togliermi di qua! Ove mi trovo? con un matto, o con un becchino? Dio me la mandi buona.....

Tutto sbigottito e tremante alla vista degli oggetti che lo attorniano, prega e scongiura chi ve lo ha condotto di lasciarlo andare via di là per amor di Dio.

Fiato perso! L'uomo misterioso prende uno scalpello, si china a terra, solleva un coperchio e apre una buca, che rappresenta un *trabocchetto*. Quindi tutto di un tratto scagliatosi sul Rosa, con una mano lo agguanta alla faccia, quasi voglia in quel trabocchetto gettarlo.

Teatro Scribe. — Leggete il cartello: décor *splendide*, *musique entraînante*. Ballabili da eseguirsi:

Marietta — Polka di Strauss.

Voci del popolo — Valtzer di Strauss.

Rogio al bel sesso — Mazurka di Strauss.

Voici le printemps — Polka di Stark.

Metodo di cura — Polka di Zischret.

Singer — Valtzer di Bertazzi.

Teatro Carignano. — Balli di beneficenza dei *Ficui d'Gianduja*, con musica scelta ed apparecchi ottimeschi.

Vittorio Emanuele. — Veglione senza maschere e senza giubbe usate; ballo infine (*sans gêne* e molto divertente.

Circoli privati. — Festa da ballo al Circolo *La Fenice*, al Circolo *I dirija* ed alla Società *Vittorio Alfieri*. Quest'ultima, sorta dal *Circolo Alfieri*, conta già un buon numero di soci ed alterna le veglie danzanti alle rappresentazioni drammatiche.

Direttore orchestra è il bravo maestro Angiolini, violinista e direttore del concerto al caffè Mogna.

Per sabato venturo è annunciata un'ultima veglia danzante.

Teatri. — È stata una bella e splendida serata quella di ieri a beneficio della signora Annetta Piatti-Campi al teatro Gerbino. Chi vi può dire la folla di gente che si accalcava in tutta l'area incomoda del Gerbino, e gli applausi prodigati all'esimia artista? Noi che giungemmo appena dieci minuti dopo le otto, dovemmo restare fra l'uscio ed il muro per una buona ora prima di farci largo nell'immensa calca di popolo. E che caldo! c'era da stufare un pollo d'India come in una casseruola. Figurarsi se tutta quella gente volava ventarsi colle mani alla cintola a veder comparire la signora Annetta sulla scena! Oibò! c'è stato un lavoro di *palme* da assordare una mezza compagnia di artiglieri.

Nella recita delle tre commedie poi: *L'ultimo debito* di Enrico Chiaves, *Il marito della vedova* di Dumas, e *Far bene per far del male* di F. Son, la seratante ha toccato anche dei fiori, ed una corona d'allore vellutato.

La seratante ha sfoggiato una grazia da regina, una *coquetterie* da *soubrette* (gli antipodi addirittura).

La commedia del signor Chiaves Enrico, che è il *Gaun o trapi*, ridotto, riveduto e corretto dal piemontese, paternità Chiaves medesimo, è piaciuta discretamente. L'autore che era sulle mosse ad esplorare l'andamento *atmosferico* dello spettacolo, è stato chiamato cogli attori due o tre volte a sipario calato alla fine del 2° ed ultimo atto.

Et voilà tout!

— Artisti torinesi *extra muros*.

Da Fossano ci scrivono informandoci della beneficiata della signora Gioberge Angiolina a quel teatro Comunale. La giovane artista ebbe applausi e fiori nel *Ballo in maschera* di Verdi e nell'aria del *Tancredi*: « Di tanti palpiti, » eseguita assai bene. E una!

A Casale piace assai al Municipale il bravo comico Cuccotti, il quale sostiene con plauso la difficile parte di *Mucio* nelle *Precauzioni*.

I nostri rallegramenti ad entrambi.

— Ci si comunica il seguente telegramma sull'esito della nuova opera dell'egregio maestro Geremia Piazzano, rappresentata ieri sera, 17, al teatro Coccia di Novara:

« *Gismonda da Sorrento* — Successo completo — Ventiquattro chiamate all'autore — Teatro splendido. »

Rettificazione. — Ci scrivono e volentierissimo ci affrettiamo a pubblicare:

« Nel numero 35 del 4 corrente leggesi nella *Cronaca nera* del reputato suo giornale che una donna recatasi nel negozio del signor Cornaglia in via San Maurizio, n. 8, mentre attendeva a far acquisto di seta, depose il portamonete sul banco contenente lire 40. Pochi minuti dopo che lo volle ritirare era sparito. Si sospetta che sia stato rubato da una ragazza di 13 anni, ecc.

« La donna reclamante il portamonete è certa Vietti di Rivoli, la quale trovandoselo a mancare, suppose di averlo dimenticato sul banco, e dopo essere uscita, ritornò nel suddetto negozio a reclamarlo, ed invece il portamonete lo perdette sotto il portone del negozio stesso, dove fu trovato e prontamente consegnato alle Autorità municipali, che lo restituirono alla reclamante, come dichiarò per iscritto la stessa Vietti.

« Trattandosi dell'onore di persone che da vicino ci interessano, il sottoscritto prega codesta onorevole Direzione a voler rettificare il fatto ad onore del vero ed a scarico principalmente di quella ragazza alla quale si attribuiva falsamente un'azione iniqua di cui è incapace. » *(Segue la firma).*

Morti in Torino

denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 17 febbraio 1876.

Olivetti Clemente, d'anni 52, di Torino, decoratore — Bessone Carlo, id. 85, di Vigone — Giordano Vittoria nata Scaglia, id. 65, di Torino, negoziante — Javelli Ignazio Giovanni, id. 58, di Cuneo — Pogliani Onorina nata Chiò, id. 52, di Crescentino — Ghigo Domenico, id. 42, di Torino, negoziante — Vittore Giovanni, id. 10, di Torino — Magnini Rosa nata Costamagna, id. 66, di Centallo — Scanavino Cristina nata Bertero, id. 60, di Castagnole Piemonte — Gallina Bartolomeo, id. 52, di Casalborgone, ferravecchio — Picco Pietro, id. 50, di Casale Monferrato, falegname — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 16, negli Ospedali num. 4, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 17 febbraio 1876.

Maschi 14, femmine 13 — Totale 27.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

18 febbraio 1876.

	Altezza barom. in millim. e gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	736,1	+ 2,2	4,9	91	14° 34'	S d.	s. p. n.
9 ant.	736,6	+ 2,3	5,6	84	14° 34'	S O d.	q. ser.
12 m.	736,4	+ 3,0	5,6	71	14° 36'	S O d.	q. ser.
3 pom.	735,9	+ 10,4	6,6	68	14° 38'	S d.	q. ser.
6 pom.	736,3	+ 7,8	6,7	86	14° 36'	N d.	q. ser.
9 pom.	736,5	+ 5,6	6,3	94	14° 36'	N E d.	copert.

Temperatura estrema al sord in igradi centesimali { minima + 0,9 / massima + 10,9

Acqua caduta mill. 9 0.

Minima della notte del 19 + 8,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 20 febbraio 1876

Nascere del **Sole**, ore 7 15 — Passaggio al meridiano ore 0 33 — Tramonto 5 51.

Nascere della **Luna**, 4 51 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 43 matt.

Tramonto, ore 0 37 sera.

Giorno della Luna 25°.

PIANETI.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	6°28' m.	11°33' m.	4°42' s.
Venere	8,34 m.	2,45 s.	8,58 s.
Marte	9,9 m.	3,51 s.	10,34 s.
Giove	1,36 m.	6,17 m.	10,57 m.
Saturno	7,18 m.	0,28 s.	5,34 s.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 15 febbraio.

	Massima	*Minima*
Torino	8. 6	— 4. 2
Venezia	5. 3	0. 5
Milano	7. 0	1. 8
Bologna	7. 4	— 0. 4
Genova	10. 5	— 6. 2
Perugia	11. 0	4. 1
Firenze	12. 8	2. 0
Roma	13. 3	4. 0
Napoli	14. 3	7. 6

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 17 febbraio 1876 (ore 4 pom.):

Mare grosso. Libeccio forte a Livorno e Palmaria, ora mare agitato; Libeccio fortissimo ad Urbino. Maestrale fresco a forte lungo le coste sud-ovest della Sicilia. Mare agitato a Portoempedocle. Barometro sceso fino 6 mm.; stazionario in Sardegna. Cielo sereno in Sardegna e in molti paesi del versante Adriatico; coperto o nuvoloso nel resto d'Italia. Continuano le probabilità di venti forti in varii punti delle nostre coste.

IL MAR GLACIALE

per Wilkie Collins

SCENA SECONDA.

Il casotto del Gabbiano.

(11) — *(Continuazione, vedi num. 49)*

Gli ufficiali ripetarono allegramente le ultime parole.

— Giusto, giusto. Non abbiamo tempo da perdere.

Il capitano Helding riprese:

— Il progetto proposto si è, che un distaccamento tra gli ufficiali e uomini di buona salute parta in questo stesso giorno e faccia un ultimo tentativo per giungere al più vicino ed abitato stabilimento, il quale mandi soccorsi e provvisioni per quelli che rimangono qui. La nuova direzione da prendersi e le varie precauzioni da essere adoperate, tutto è già stabilito. L'unica questione che abbiamo ancora a risolvere è questa: Chi deve rimanere e chi intraprendere il viaggio?

Gli ufficiali risposero all'unanimità:

— I volontarii.

Gli uomini fecero eco ai loro ufficiali:

— Sì, sì, i volontarii.

Wardour serbava sempre il suo cupo silenzio. Crayford notò che si teneva in disparte e gli rivolse la parola personalmente.

— E voi non dite nulla? domandò.

— Nulla. Sia ch'io vada o rimanga, di nulla calmi.

— Spero che non parlerete da senno, disse Crayford.

— Parlo da senno.

— Me n'incresce, Wardour.

Il capitano Helding rispose alla generale sollecitazione in favore dei volontarii con una domanda che obbligasse a riflettere.

— Bene, disse'egli. Supposto che si dica: i volontarii. Ma chi resterà nel casotto?

Tutti tacquero. Ufficiali e uomini si guardarono incerti gli uni cogli altri. Il capitano continuò:

— Come vedete non si possono ammettere tutti i volontarii. Voi tutti, chiunque tra noi che abbia l'uso delle proprie membra vorrebbe andare. Ora, che ne diverrebbe di quelli che ancor non riacquistarono l'uso delle lor membra? Alcuno deve pur restarci per aver cura degli ammalati.

Tutti ammisero che questo era vero.

— Così siam sempre, disse il capitano, alla vecchia domanda: quali debbono andare e quali restare? Il capitano Ebsworth ed io diciamo: — Decida il caso. Ecco qui i dadi: i numeri salgono sino a dodici — Il doppio sei. — Chi estrae meno di sei resta, più di sei parte. Ufficiali dell'*Errante* e del *Gabbiano*, approvate voi questo mezzo di sciogliere la difficoltà?

Tutti gli ufficiali approvarono, ad eccezione di Wardour che sempre serbava il silenzio.

— Uomini dell'*Errante* e del *Gabbiano*, i vostri ufficiali approvarono la sortizione: l'approvate voi pure?

Gli uomini furon d'accordo senza che pure uno obbiettasse.

Crayford porse il bossolo ed i dadi al capitano Helding.

— Estraete voi pel primo, signore. Meno di sei si resta, più di sei si parte.

Il capitano Helding gettò i dadi servendosi del fondo della botte per tavola.

— Sette. Partite, disse Crayford. Mi rallegro con voi, signore. Ora per me.

Gettò i dadi a sua volta.

— Tre. Rimango. Oh, bene, bene! Se si può fare il proprio dovere ed essere utile agli altri' che monta andare o restare? Wardour, ora aspetta a voi, in mancanza del vostro primo luogotenente.

Wardour stava per gettare i dadi senza nemmanco scuoterli.

— Scuotete il bossolo! gli gridò Crayford. Procuratevi la probabilità di una buona fortuna!

Wardour non dié retta, e con atto sbadato lasciò che i dadi cadessero come si trovavano nel bossolo.

— Io non già! mormorò tra sè; per me ogni buona fortuna è finita.

Così dicendo depose il bossolo vuoto e sedette sul più vicino cassone senza guardare come i dadi fosser caduti. Crayford li esaminò.

— Sei! esclamò. Ci ho gusto: avete una seconda probabilità, a vostro dispetto. Non siete nè al disopra nè al disotto. Gettate di nuovo.

— Poh!!! ringhiò l'orso. Non val la pena ch'io m'alzi. Alcun altro può gettare in vece mia.

Ad un tratto guardò Francesco.

— Voi! disse. Voi avete ciò che le donne chiamano una faccia da fortuna.

Francesco si appellò a Crayford.

— Posso farlo?

— Sì, s'egli lo desidera, disse Crayford.

Francesco gettò i dadi.

— Due! egli rimase! Wardour, ne sono afflitto: ho gettato a vostro danno.

— Andare o rimanere, nulla mi cale, ripetè Wardour. Voi sarete più fortunato, giovinotto.

— Otto. Urrà! me ne vado.

(Continua)

COSE DI GUERRA E DI MARINA.

Il Rosset, distintissimo generale d'artiglieria, direttore della fonderia di Torino, progettò la costruzione d'un nuovo cannone da costa e da marina di novanta cannellate.

Il generale Rosset è convinto che la fonderia di Torino, colla ghisa lombarda e colla cerchiatura in acciaio fuso, potrà produrre una bocca da fuoco che per potenza balistica uguagli quelle progettate od in corso di costruzione all'estero. E questa convinzione è fondata sui risultati favorevoli e progressivi ottenuti dal cannone da cent. 32 G. R. C., la cui potenza è già tale da poter forare a brave distanza la murata della *Dévastation*.

Il Rosset crede che si potrebbe costruire un cannone da cent. 40 con proietto di chil. 700 a 800 e velocità di circa 480 metri, ovvero un cannone di ugual peso, ma di cent. 46, con proietto di 1000 a 1100 chilogrammi e velocità di 390 a 420 metri. Nella Memoria viene dimostrato come questi due pezzi avrebbero una potenza balistica tale da poter reggere il confronto con i cannoni di maggior potenza in costruzione o progettati all'estero.

I ministri di guerra e di marina sottoposero ad una Commissione mista di ufficiali di terra e di mare il esaminare i calcoli e disegni del Rosset.

Però il ministro Saint-Bon pare contrario, preferendo sempre esso servirsi all'estero, ove non vi sono tanti disturbi di controllo nelle compere.

Si attende il varo nel golfo di Napoli del gran vascello il *Duilio*; alcuni temono che si riduca ad un gran fiasco; speriamo che ciò non sia.

Il *Fanfulla* ha la seguente corrispondenza da Palermo che completa le notizie del telegramma del *Bersagliere* da noi pubblicato l'altro ieri:

« L'Autorità giudiziaria ha spiccato, per l'affare della *Trinacria*, mandato di cattura contro Tagliavia, Oliveri e Piraino; e ieri la forza ha circondato le loro case, ma non li ha trovati.

« Si dice che le frodi accertate in quell'amministrazione siano immense; l'assicurazione dei vapori, che costava solo il 3 0[0, si trova invece segnata 5 sul bilancio della Compagnia; si aggiunge che sul consumo del carbone fossile il Sindacato del fallimento ha potuto subito fare un risparmio del 60 0[0.

« Inoltre la contabilità non è stata trovata punto in regola, e per la maggior parte delle spese non havvi approvazione del Consiglio di amministrazione. »

IL RISCATTO DELLE FERROVIE.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino:*

Sella è arrivato a Vienna per trattarvi la separazione delle ferrovie dell'Alta Italia dalla rete della Südbahn, ed ha conferito già col ministro degli esteri e col nostro ministro presidente. Alcune voci però, che non sappiamo quanto sieno autorizzate, pretendono che le trattative preliminari abbiano incontrato un nuovo ostacolo, perchè il Governo ungarico avrebbe fatto dipendere il suo assenso da condizioni, che la Società della Südbahn non potrebbe accettare.

FRANCIA.

Due partiti si troveranno di fronte nella lotta elettorale di domenica prossima: i repubblicani sinceri, ed i monarchici ostinati. Questi ultimi si dividono in tre schiere: bonapartisti, legittimisti, orleanisti; e si odiano a vicenda, benchè collegati contro il nemico comune. I repubblicani lavorano e difendono la costituzione; gli avversari della repubblica vorrebbero abbattere la costituzione per mezzo della revisione.

Quale sarà dunque logicamente e necessariamente il contegno dei repubblicani nelle prossime assemblee? Far tutto il possibile per sostenere il Governo stabilito dalla costituzione, per assicurargli la calma, la pace, la prosperità, per convincere definitivamente il paese dell'eccellenza di un tal Governo. Quale sarà per contro, logicamente e necessariamente, il contegno degli avversari della Repubblica? Creare inciampi al Governo, suscitargli ostacoli, attorniarlo di sospetti e diffidenze, insomma scuotere ogni giorno la costituzione per rovesciarla alla fine.

Una maggioranza repubblicana, e tutto fa sperare che la si ottenga, non avrà che una cura: appianare le difficoltà, consolidare il presente, assicurare l'avvenire; sarà realmente una maggioranza conservatrice. Supponiamo invece, il che non è da augurarsi per il bene della Francia, che riesca una maggioranza anti-repubblicana. Quale sarà il suo principale lavoro? Combattere incessantemente, a colpi di spillo, la costituzione, rimettere ogni di sul tappeto la questione di Governo, tenere senza posa agitati gli spiriti irritandoli colle loro passioni, coi loro intrighi. E questa, sì, potrebbe chiamarsi una maggioranza rivoluzionaria ed anarchica!

Del resto, per farsi un'idea del male che potrebbe fare al paese una tale maggioranza, basta rammentar le gesta del centro destro e della destra moderata nell'ultima Assemblea. Per quattro lunghi anni questi due gruppi parlamentari non seppero far altro di meglio che agitar continuamente il paese col pretesto che non esisteva una costituzione; poi, quando la costituzione fu votata, tentarono ricominciare il giuoco inalberando la bandiera della revisione.

La Francia dovrebbe oramai essere stanca di simili tragicommedie. Essa ha un Governo; procuri di conservarlo. Non le occorre più altro, per l'avvenire, che delle buone leggi sulla finanza, sull'istruzione pubblica, sopra gli interessi morali e materiali della nazione: e tutto ciò potrà ottenere con una maggioranza

---

La paura si cangia in furore nel povero Rosa, che omai teme della sua vita, e fa ogni sforzo per difenderla. Egli lotta valorosamente col suo aggressore, ed anfibiduo stramazzano a terra.

Il nostro incognito, quando vide che la faccenda poteva tornargli a male, gridava più non posso:

— *Non temer, Rosa, è una burla, tutto è finito, io sono il Viale... non mi conosci?...*

Ma avea un bel dire e un bel fare, chè il Rosa più nulla sentiva, più nulla vedeva. Fuori di sè, in quel luogo tenebroso e spaventevole, con un uomo armato e che non conosceva, appena svincolatosene, dato di piglio ad una mazza di legno che là gli venne veduta, cominciò, furibondo, a percuotere a diritta e a manca, e tanti colpi aggiustò sul corpo del suo avversario da lasciarlo come semimorto disteso al suolo.

V.

Sbarazzatosi il Rosa da questo intoppo, suo primo pensiero fu di fuggire. Ma una porta è chiusa a chiave, e non c'è mezzo di aprirla. Si volge ad un'altra, e questa, a Dio piacendo, si spalanca, e il nostro prigioniero trovasi libero sulla pubblica via.

Appena fuori, egli corre ansante e trafelante gridando: *all'armi! aiuto!* e corre fino alla caserma dei reali carabinieri. Picchia alla porta, e al primo che gli si presenta, narra la sua avventura. Poi si rimette a correre e va sino alla scuderia di certo *Colin*, a cui pure narra la dolorosa storia. Quindi, sempre tremando per la paura, continua a correre e girovagare come un pazzo tutta la notte. Anche alle guardie doganali racconta ciò che gli è avvenuto. Ventiquattr'ore dopo il fatto, era ancora il meschinello fuori di sè dallo spavento. Per due giorni andò errando da una in altra casa di suoi conoscenti e amici. Finalmente si tranquillò, e con due graffiature sulla faccia, che aveva riportate lottando col suo ospite poco discreto e cortese, tornò nel suo magazzino di foraggi alle solite occupazioni.

VI.

Ma chi era quel bel matto che pensò a fare uno scherzo di così cattivo gusto al nostro Rosa?

Dai racconti fatti da costui si potè subito comprendere che non era un tale Viale Felice, beccamorti, o, per meglio dire, intraprenditore di pompe funebri della città di San Remo; e che il luogo che fu teatro di quella tragica scena, era il magazzino ove il Viale tiene tutti gli oggetti relativi alla sua industria. Pare che quest'uomo fosse solito a prendersi diletto con simili farse. Però questa volta devrebbe perdere il ruzzo di cotali stravaganze, perchè n'ebbe in premio una buona dose di legnate, che il Rosa gli somministrò senza pietà e discrezione.

Le ferite da lui riportate furono giudicate gravi e pericolose pel loro numero; dichiarate guaribili in venti giorni, e pertanti una temporaria debilitazione alle mani.

Piacque al Viale di dar querela contro il Rosa per queste percosse: anzi volle costituirsi parte civile, chiedendo un'indennità di lire 1691.

Il Rosa ebbe assai meno paura del processo, che non ebbe da quella strana avventura; e oggi ancora preferisce trovarsi al Tribunale, che non in quella orrida catacomba.

Egli non fuggì, ma si lasciò arrestare nel suo negozio stesso, e il giorno 5 del corrente febbraio ebbe luogo il dibattimento innanzi al Tribunale correzionale di S. Remo.

Grande era la folla, cui traeva la curiosità a questa udienza, trattandosi di un caso nuovo, e che già tanto aveva fatto parlare in quella città.

Erano difensori del Rosa gli egregi avvocati Luigi Gazzera di Torino, e Luigi Ameglio, professore di belle lettere nell'Istituto tecnico di San Remo.

VII.

Dalla bocca del Rosa si è per filo e per segno narrata la sua avventura della notte dei Morti, nel modo stesso con cui ne abbiamo già fatto il racconto.

Il Viale, querelante, sostenne da principio che solo per aver fatto vedere il *trabocchetto* al Rosa, lo aveva questi reso così malconcio; ma poi, non senza cadere in molte contraddizioni, ammise d'aver estratto la pistola, d'aver fatto passare il Rosa nel magazzino, ove teneva il carro funebre e i feretri, ammise insomma in complesso tutte le sovraccennate circostanze.

Le deposizioni dei molti testimoni sentiti all'udienza furono concordi nel segnalare la condotta lodevole del Rosa, che dissero incapace di far male altrui, se non in caso di propria difesa. Essi altresì confermarono lo stato di paura e di orgasmo in cui trovavasi il Rosa in quella notte, dopo il fatto avvenutogli.

Con tutto ciò il Pubblico Ministero conchiuse chiedendo sei mesi di carcere per l'imputato.

Ma alla difesa era riservato l'onore della giornata.

Il nostro avvocato Gazzera non si mostrò inferiore alla bella fama che lo precedeva in quella città; e l'avv. Ameglio, giovane d'ingegno e di studio, trattò assai bene la questione di diritto, svolgendo con chiarezza e persuasione le dottrine del Carrara intorno alla legittima difesa.

Alle belle arringhe di questi due dotti e valenti difensori è dovuto l'esito soddisfacente che ebbe questa causa.

Infatti il Tribunale, ritenendo che il Rosa avesse fondato motivo di credersi seriamente minacciato ed aggredito, e di prendere la cosa sul serio, e avesse quindi tutto il diritto a reagire e difendersi, pronunziò una elaborata e ragionatissima sentenza, con cui dichiarò non farsi luogo a procedimento. Tutta la popolazione applaudì unanime a questo giudicato.

È da sperarsi che il Viale Felice (a cui carico furono le spese del giudizio, oltre alle percosse riportate) vorrà per l'avvenire essere più felice nella scelta delle beffe da farsi al prossimo; e che il Rosa Antonio non andrà più così facilmente a ber vino di Piemonte e mangiar uccelletti arrosto in casa di persona che non conosce per bene.

CURZIONCINO (M).

decisa a sostenere il Governo esistente, una maggioranza liberale e repubblicana.

Il battello pirata che infesta lo stretto di Gibilterra e che ultimamente tentò di abbordare la goletta danese *Lucinde* ha dipinto sulla prora la parola *Algeciras*, batte bandiera spagnuola, è equipaggiato da nove uomini bene armati di moschetti e spada, e porta anche un piccolo cannone.

Il capitano Kapler, della detta goletta danese *Lucinde*, riferisce che i pirati cessarono dall'inseguirla soltanto per timore di essere visti dalla fortezza di Gibilterra, essendosi poi rifugiati in quella baia.

GITE ALPINE.

Una signora americana, Miss Stroton, ha eseguito un'ascensione importantissima il 31 gennaio scorso. A tre ore dal pomeriggio essa giungeva alla punta del Monte Bianco.

Tale ascensione in inverno non era giammai stata tentata.

La signorina Stroton fece una prima prova il 30 dicembre, ma non potè passare il punto chiamato i *Grands Mulets*. Il cattivo tempo la costrinse a rinunciare al suo progetto.

Il 28 gennaio scorso ricominciò l'ascensione accompagnata dalla guida Giovanni Charlet detto Crettat, e da altre guide.

Faceva un freddo intensissimo; ai *Grands Mulets* il termometro segnava 13° sotto zero, al *Grand Plateau* 19 s. s., e alla cima del Monte Bianco 25 gradi s. s.

La sera del 30 gennaio essa giungeva ai *Grands Mulets;* il 31 alle quattro del mattino ripartiva per il *Grand Plateau* ove giungeva alle 8.

Alle tre dello stesso giorno giungeva in cima al colosso delle Alpi.

Essa rimase colà 15 minuti mentre il sole rischiarava un immenso panorama.

Il primo giorno di febbraio riprendeva il viaggio per la Valière.

Al suo ritorno Miss Stroton entrò trionfalmente a Chambéry ove le venne fatta una ovazione entusiastica.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della Gazzetta Piemontese.

Roma, ore 10,15 ant., arr. ore 1,30 pom.!!

Si è riunita ieri al Ministero dell'agricoltura e commercio la Commissione per gli studi della bonificazione dell'Agro romano.

— Il Ministro invitò i rappresentanti della Casa Reale, degli Ospedali ed Opere pie a cominciare a fare studi sui miglioramenti che si possono recare alle rispettive proprietà.

— L'onor. Luzzati parti per Padova, profittando della sospensione (Ah! ah! ah!) dei negoziati dei trattati di commercio fra l'Italia e l'Austria, stante la partenza dello Schwegel.

— Il prefetto del dipartimento della Senna, Duval, regalò al Municipio di Roma la collezione delle storie di Parigi.

— Fu presentato al Papa un grandioso lavoro in sinco rappresentante il piano dei Luoghi Santi.

CORRIERE DEL MATTINO

I CINQUE DELLA *TRINACRIA*.

I cinque milioni di Buoni della *Trinacria*, cioè nostri, era inteso fossero pagabili in Torino; era poi convenuto che questi Buoni dovessero estinguersi rateatamente in cinque anni, e che perciò chi aveva assunto l'obligo di scontarli, doveva accordare le successive rinnovazioni; ma ora il fallimento della *Trinacria* rende esigibile il debito verso il Governo, epperciò sono giunti felicemente a Torino i cinque milionetti per tale rimborso.

Contribuenti, che gemete sotto il peso del dazio consumo, del macinato, della fondiaria, della ricchezza mobile e delle altre innumerevoli imposte che rendono felice il regno d'Italia, rallegratevi nel sapere come sono bene spesi i vostri denari! Pagate! pagate! Pagate per la *Trinacria*, pagate per *Dreyfus*, pagate per le ferrovie vendute, pagate per quelle che si vogliono comperare, pagate per le continue riforme ricottiane, pagate per le navi che costano settanta milioni e non si vendono sai, pagate per i giornali seri e buffi che lodano il Ministero, pagate per le corruzioni elettorali, pagate per gli agenti provocatori, pagate per le feste, pagate per il lusso, per la spensieratezza altrui; pagate! pagate! E voi docili deputati, fabbricati dai prefetti, cortigiani e conigli di natura, approvate! approvate! plaudite! plaudite all'opera ministeriale!

Sappiamo che nelle provincie venete si stanno firmando molte petizioni per protestare contro gli arbitrii degli agenti delle tasse nell'applicazione della legge sul macinato.

A quanto siamo assicurati, queste petizioni saranno appoggiate anche da alcuni deputati di destra.

Questa iniziativa dei contribuenti veneti è lodevole, giacchè è soltanto per le vie legali, e non con disordini e sterili lamenti, che si possono correggere i vizi dell'Amministrazione. *(Diritto).*

FRANCIA.

Il Comitato elettorale del centro sinistro ha pubblicato un manifesto, specialmente indirizzato agli elettori di Parigi, per indurli ad abbandonare certe candidature radicali, che, se trionfassero, non farebbero altro che compromettere la Repubblica a beneficio dei congiurati monarchici.

« Diffidate, dice quel manifesto, diffidate di certi cacciatori di popolarità, i quali vi prodigano delle promesse cui non potrebbero attendere, e delle adulazioni ingiuriose per la loro stessa assurdità.

« Essi fanno troppo a fidanza sulla vostra bonarietà per non aver punto da temere dalla vostra chiaroveggenza. Se volete sapere chi vi tradisce, ponete mente a chi vi adula. Non vi fermate ai programmi sonori, osservate i fatti. Non concedete i vostri voti a quegli agitatori di mestiere usi a ritrarre elemento di vita dagli odii sociali da essi fomentati, ed a quegli incorreggibili settari i quali invocano la clemenza col solo intento di riabilitare il delitto. »

Il sig. Buffet che, senza dubbio per tema di non riuscire in una sola, accettò parecchie candidature, e mette in opera tutti i mezzi di Governo per sostenerle, pare non abbia troppa fiducia sull'esito complessivo delle elezioni, se dobbiam dar peso alla seguente notarella della *Liberté:*

« Ci si informa che il signor Buffet sarebbe deciso, se il risultato delle elezioni di domenica non fornisse alla prossima Assemblea una maggioranza conservatrice costituzionale, a dare le sue dimissioni senza neppure attendere l'apertura delle Camere. In caso contrario, il signor Buffet aspetterebbe che la Camera fosse costituita per presentar loro la questione di fiducia. »

— Un telegramma da Marsiglia, in data del 17 febbraio, annunzia che tredici membri del Comitato centrale radicale della Bocche del Rodano, avendo questo seduto in permanenza dopochè furono proibite per legge le riunioni pubbliche, furono condannati a pene varianti da due mesi a quindici giorni di carcere, ed arrestati in Marsiglia stessa. Fra i condannati si cita il signor Turdif, ex-sottoprefetto.

IL TUNNEL SOTTOMARINO

della Manica perforato in 144 giorni.

Molti si domandano quanti anni ci vorranno per compiere il traforo del grande *tunnel* sottomarino che deve riunire la Francia all'Inghilterra. Le migliori macchine, impiegate nei trafori del Fréjus e del San Gottardo diedero ottimi risultati; ma, in circostanze favorevolissime, mentre trattavasi soltanto di perforare degli strati di schisto facilmente friabile, non si potè mai spingar l'opera più in là di cinque metri al giorno. E tali sono appunto i risultati che su per giù si ottengono attualmente al San Gottardo.

Gli Inglesi pertanto, — sembrasse il fatto che la nuova galleria debba attraversare un immenso banco di creta, — immaginarono testè e misero in prova una nuova macchina molto ingegnosa, la quale ha dato dei risultati incredibili. Questa macchina, invece di praticare dei buchi come si farebbe con una mina, smuonza, o per dir meglio, taglia la creta o roccia friabile. Essa si compone di due dischi verticali muniti di taglienti lamine di acciaio, le quali con movimento rapidissimo perforano la roccia, a patto che questa sia friabile; la polvere e tutti i residui vengono raccolti sopra una tela senza fine, la quale rigetta indietro ogni ingombro a misura che la macchina progredisce.

Con questo nuovo sistema si potranno, dicesi, perforare 55 metri di galleria al giorno. Epperò si calcola che, incominciando a perforare il *tunnel* contemporaneamente dai due lati, e dandogli 8 metri di diametro, si potrebbe realizzare un avanzamento di 7 chilometri 290 metri al mese, ed il lavoro completo sarebbe terminato in 144 giorni..... C'è da provarne il capogiro.

La creta nota in cui deve praticarsi la galleria d'esperimento sotto la Manica è quasi esente dalla silice più o meno voluminosa frammista alla creta bianca che la ricopre; essa è molto friabile e si riduce facilmente in polvere col succhiello. Si spera quindi di tagliare questa creta con molta facilità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 *febbraio.*

È avvenuta una collisione fra due navi presso Douvres. Il vapore *Strathalyde* di Glasgow colò a fondo; 52 persone si sono annegate.

Singapore, 17 *febbraio.*

I tre uccisori di Birch, agente inglese, furono arrestati. Uno confessò che commise l'assassinio, dicendo ch'erano nove individui, e diede i loro nomi.

Londra, 17 *febbraio.*

Camera dei Comuni. — Northcote, rispondendo a Gordon, dice avere motivo di supporre che il Sultano adempierà i suoi impegni.

Disraeli propone un *bill* che accorda alla Regina il permesso di assumere un nuovo titolo a sua scelta.

Parecchi oratori combattono questo progetto, dicendo che il popolo si opporrà perchè la Regina assume il titolo d'Imperatrice delle Indie.

Il progetto venne approvato in prima lettura.

Camera dei Lordi. — Carnarvon dice che le ultime offerte fatte dalla Francia per la cessione della Gambia sono accettabili. Soggiunge la Gambia essere un paese malsano e povero, e fa risaltare i vantaggi che la cessione della Gambia recherà all'Inghilterra, la quale in seguito al possesso dei territorii francesi che ricevarà in cambio potrà sorvegliare la Costa d'Oro contro l'introduzione clandestina di armi e munizioni nell'interno del paese.

Granville non si oppone allo scambio, ma crede la Camera non poter ora discutere tale questione, non avendo ancora potuto esaminare i documenti che furono presentati all'ultimo momento.

Parecchi oratori parlano in diverso senso.

L'incidente sollevato da Granville non ha seguito.

Madrid, 17 *febbraio.*

Il Re giunse a Vittoria, e partirà domani per Durango per prendere il comando dell'esercito.

Quesada sarà nominato capo dello stato-maggiore generale.

I proiettili alfonsisti distrussero la chiesa di un sobborgo di Estella.

La Giunta carlista si prepara a fuggire sui monti di Amezcuaz.

Il generale Tassara s'impadronì del forte di Arandigoyen ed avanzasi sopra Villalucerta.

Parigi, 18 *febbraio.*

Il *Journal Officiel* annunzia che i carlisti di Penaplata nella Navarra uccisero un capitano francese sul territorio francese. Il generale Pourcet spedì una batteria verso Penaplata.

Berlino, 18 *febbraio.*

La *Gazzetta dei Tribunali* annunzia che venne intentato contro Arnim un processo di tradimento alla patria per la pubblicazione dell'opuscolo *Pro Nihilo*. Arnim fu invitato a comparire al tribunale.

Brindisi, 18 *febbraio.*

Da oggi la *Trinacria* riprende il suo servizio postale, anche dai porti dell'Adriatico pel Levante.

Vienna, 18 *febbraio.*

Andrassy diede oggi, in onore di Sella, un pranzo, a cui erano invitati il presidente del Consiglio Auersperg, parecchi Ministri, il conte Robilant, il Presidente ed il vice-Presidente della Camera, e parecchi deputati.

Vienna, 18 *febbraio.*

La Camera dei Signori elesse i membri delle Deputazioni.

Camera dei deputati. — Il Ministro dell'interno presentò un progetto per assistere le popolazioni della Gallizia.

Stamane incominciò lo sgelo del Danubio. Durante tutta la giornata le acque del fiume e del canale crebbero in maniera che entrarono nelle cantine. L'Imperatore e l'Imperatrice visitarono i sobborghi minacciati dall'inondazione.

Praga, 18 *febbraio.*

Il fiume Moldava straripò, inondando le strade basse di alcuni sobborghi. Il fiume continua a crescere.

Costantinopoli, 18 *febbraio.*

Assicurasi che il progetto annunziato ieri riguardo alla destinazione di certe rendite pel pagamento di tutti i cuponi, venne presentato all'approvazione del Sultano.

Parigi, 18 *febbraio.*

Il gerente della *République Française* venne condannato ad un mese di carcere e 2000 franchi di multa per un articolo contro Buffet.

Madrid, 18 *febbraio.*

Le truppe alfonsiste occuparono Aprepig, Movantin e Aberin. Il generale Tassara bombardò Estella da Villa Tuerta. I carlisti affrettaronsi ad abbandonare Estella.

La Giunta carlista della Guipuscoa rifugiossi in Francia.

Il Re prese il comando dell'esercito. Quesada venne nominato maggior generale. Il quartier generale partì stamane da Vittoria, dirigendosi a Vergara, ove arriverà domani. Loma, Morionos e Quesada attendono il Re a Vergara.

CRONACA NERA

Ieri, dopo una lunga serie di prudenti indagini, si scovrì in una delle viuzze dell'antica città una *tripperia*, ove, senza alcun riguardo d'igiene e d'osservanza de' regolamenti di polizia, cuocevansi e preparavansi le intestina degli animali di macello, compresi gli asinini di contrabbando. Pare impossibile che i vicini (i quali però hanno anch'essi molto da farsi perdonare) non abbiano mai sporto querele per le assalienti e mefitiche fumigazioni alle quali erano periodicamente esposti.

*** Ieri sera un mezzo di stalla — che sarebbe piccolista — regalava il un potente calcio un cagnolino che erasi introdotto nell'andito di una casa. Il padrone della bestia, udendo quei guaire, non potè a meno di far rimprovero a quel villano che, senza ragione di sorta, percoteva un animaluccio innocuo.

Il mezzo di stalla a questo rimprovero saltò in bizza ed al suo grossolano vociare accorsero tutti i compagni urlando improperii e minacciando busse al pacifico cittadino, che non si era trovato mai a simil festa. Fortuna s'era venuti al punto che stavano per grandinare sull'uomo i calci evitati dal cane, quando per buona fortuna comparvero due guardie municipali che (non senza fatica però) ridussero alla ragione ed al silenzio quella squadra di villani.

*** Un cavallo di cittadino, trovandosi stamane fra « l'erbe » i fiori » sul mercato di via Milano, s'innervosiva e davasi a sgambettare correndo a precipizio verso il ponte Mosca. Un individuo che stava per salire in vettura fu trascinato per parecchi minuti senza che gli venisse in capo di staccar la mano dallo sportello, anzi più e più vi si aggrappava. Fu miracolo se non ebbe ferite. Il cocchiere giunse finalmente a fermare il suo bucefalo e qui nacque fra lui ed il cliente (un po' brillo) un diverbio che finiva colle busse se non intervenivano gli agenti municipali.

*** Ieri sera verso le 9, nella casa n. 17 in via Baltis ed in una camera del 2° piano, infiammavasi il trave sostegno del solaio, attraversante, secondo il pessimo uso di certi costruttori, la gola di un camino. Pare che da parecchie ore il fuoco covasse, poichè fin dalle 4 i vicini lagnavansi dell'odor di bruciato che nessuno sapeva indovinare donde venisse.

Quando il pavimento cominciò a scottare, l'inquilino del terzo piano corse a cercare i pompieri della Sezione. Vennero di volo, e, grazie alla buona e soda istruzione che loro si comparte, cominciarono la loro opera puntellando il solaio in modo che non cadesse anche quando mancasse il sostegno del trave. Poscia e non senza difficoltà isolarono il trave per metà consumato e spensero il fuoco che senza fiamme serpeggiava e distruggeva.

Il danno sofferto dagli inquilini e dal padrone di casa può ascendere a poco più di 200 lire, e ciò in grazia della prestezza e dell'efficacia dei soccorsi portati e dai pompieri e dalle guardie municipali.

*** Certa B. Rosa deponeva ieri un involto di biancheria in una scuderia di via Stampatori per darla alla lavandaia; ma un giovinetto, sui 16 anni, che aveva le mani lunghe, colse il momento che mancava era in iscuderia, entrò, prese l'involto e sparì. La Questura è in cerca del ladruncolo.

*** B. Giovanni involò al litografo Cassina, in piazza S. Carlo, 100 quaderni di calligrafia, e venne perciò arrestato dalle guardie di P. S.

*** L'avv. P. A., passeggiando ieri sera sotto i portici di Po, venne derubato destramente da uno sconosciuto del portafogli contenente L. 100 circa.

*** Arrestati durante le 24 ore: 4 per sospetti in genere, 5 per oziosità e questua, 4 per contravvenzione al regolamento sanitario.

Numero Giornata prossima.

Notizie Commerciali

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 5 all'11 febbraio

1875	1876
L. 1,566,763 25	L. 1,485,734 10

In più nel 1875 L. 81,029 15

Dal 1° gennaio all'11 febbraio

1875	1876
L. 8,733,475 65	L. 8,590,093 40

In più nel 1875 L. 143,382 45

FERROVIE MERIDIONALI.

Dall'8 al 14 gennaio

1875	1876
L. 320,254 12	L. 297,354 90

In più nel 1875 L. 22,899 22

Dal 1° al 14 gennaio

1875	1876
L. 664,281 88	L. 596,993 66

In più nel 1875 L. 67,288 22

RETE CALABRO-SICULE.

Dall'8 al 14 gennaio

1876	1875
L. 97,997 52	L. 78,751 09

In più nel 1876 L. 19,246 43

Dal 1° al 14 gennaio

1876	1875
L. 202,120 64	L. 166,317 14

In più nel 1876 L. 35,803 50

RIMA. — *(Nostra corrispondenza).*

18 febbraio. — Eccovi il bollettino:

283 ettol. Frumento . . L. 21 [illegible] a 20 90
» id. 2ª qualità » 19 60 a 20 25
27 » Segale . . . . » 12 40 a 13 05
22 » Meliga . . . . » 9 80 a 10 65
Vitelli, L. 1 37 al chil.

NOVARA, 17 febbraio. — **Cereali.** — Mercato calmo. Prezzo del riso retrocesse di mezza lira; quello della segale e meliga stazionari; frumenti nulli.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso nostrano	L. 27 35 a 30 05
Meliga	» 12 30 a 12 85
Segale	» 10 10 a 10 90

VERONA, 17 febbraio. — **Cereali.** — Mercato poco attivo; frumenti stazionari; frumentoni ribassi; risi ricercati con 50 cent. di aumento.

Borsa di Genova. — 18 febbraio.

Rendita italiana	77 50
Azioni Banca Nazionale	1997 —
Azioni Mobiliare italiano	480 —
Azioni Regia Tabacchi	830 —
Azioni Ferr. Meridionali	352 —

Francia breve lett. a 109 10, dem. a 108 95
Londra a vista lett. 27 46, denaro 27 43.
Marenghi da 21 80 a 21 81.
Sconto 5 per 0[illegible].

Borsa di Milano. — 17 febbraio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana contante	77 52
» » fine mese	77 55
Prestito Nazionale 1866	54 75
» » stallonato	51 50
Azioni Banca Nazionale	2000 —
» Ferr. Meridionali	352 —
» Regia Tabacchi	839 —
» Banca Lombarda	550 —
» Banca Generale	476 —
» Banca di Torino	696 —
» Banca Industriale	— —
» Lanificio Rossi	933 —
» Linificio e canap. naz.	276 50
» Cotonificio Cantoni	302 —
Obblig. Ecclesiastiche	94 75
» Ferr. Meridionali	310 25
» Ferr. Sarde A.	220 50
» Ferr. Idem B.	228 —
» Regia Tabacchi	544 50
» Beni Demaniali	543 —
Beni Ferr. Meridionali	554 50
Cambi sopra Francia a vista	109 15
» Londra a tre mesi	27 34
» Francoforte a tre mesi	133 —
» Vienna a tre mesi	206 —
Sconto	4 0[illegible]
Pezzi da 20 franchi	21 78

Condizione Patrimoniale della Sete in Torino

Bollettino del giorno 18 febbraio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	181 08
Trama	4	333 63
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	514 71

Totale dal mese a tutt'oggi Colli 208.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 15, casa Armand-Arena)

Bollettino del giorno 18 febbraio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	16	1356 42
Trama	1	38 76
Greggia	6	415 21
Articoli diversi	»	» »
Totali	23	1810 39

Totale dal mese a tutt'oggi Colli [illegible]

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Cairo delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 18 febbraio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	169 55
Trama	»	» »
Greggia	3	160 60
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	324 15

Totale dal mese a tutt'oggi Colli 70.

Il Direttore A. Trivero.

Firenze, 17 — 18

Rend. al 1° luglio 1876	75 15	75 20
Oro lettera	21 79	21 79 5

Londra lettera	27 18	27 18
Cambio su Parigi	109 —	109 —
Prestito Nazionale	— —	55 —
Azioni Tabacchi	838 —	838 —
Banca Nazionale	1998 —	1998 —
Azioni Ferr. Merid.	354 —	353 50
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1084 —	1087 —
Credito Mobiliare	687 —	687 —

Parigi, 17 — 18

3 per 0/0 Francese	67 85	67 85
5 per 0/0 id.	105 20	105 30
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	71 20	71 35
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	253 —	255 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	222 —	222 —
Azioni Ferr. Romane	67 —	69 —
Obbl. Lombarde	235 —	236 —
Obbl. Romane	224 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 17
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/8
Consolidati inglesi	94 1/4	94 3/4

Vienna, 17 — 18

Mobiliare	177 —	176 60
Lombarde	114 25	115 —
Banca Anglo-Austr.	89 60	90 —
Austriache	286 —	287 50
Banca Nazionale	870 —	872 —
Napoleoni d'oro	9 20 5	9 19
Cambio su Parigi	45 50	45 45
Cambio su Londra	114 70	114 80
Rendita Austriaca	73 65	73 80
Idem in carta	68 60	68 60
Unionbank	74 —	74 25

Berlino, 17 — 18

Austr. Marchi di Ban.	507 —	508 —
Lombarde Franchi	199 —	201 50
Mobil. Marchi di Ban.	813 —	813 50
Rendita It. Franchi	71 50	71 40

Londra, 17 — 18

Consolidato inglese	94 1/4	94 1/4
Rendita italiana	70 7/8	70 1/8
Spagnuolo	20 3/8	20 1/2
Turco	19 5/8	19 3/4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	65 3/8	65 1/4

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

19 febbraio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in cont. 77 55 — in liq. 77 60 fine febb.

Media d'ufficio 77 60.

Oro 21 76 a 21 78.

CAMBI	a vista dan.	a vista lettera	a 3 mesi dan.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 90	109 —	— —	— —
Svizzera 3	108 90	108 80	— —	— —
Londra 4	— —	— —	27 15	27 17 1/2
Germania 4	— —	— —	132 1/2	133 —
Vienna 4 1/2	— —	— —	233 —	233 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 19 febbraio 1876.

Alla indecisione che sembrava manifestarsi ieri alla nostra Borsa, quella di Parigi rispose con una ripresa abbastanza viva sul nostro consolidato, ripresa che si concretò con 20 cent. di rialzo a 71 40 corso di chiusura trasmesso ieri sera dal telegrafo. Pare che i nuovi compratori che si aspettavano e che sono arrivati, si siano compiaciuti ieri di operare soltanto sulla nostra Rendita; per le Rendite francesi non vi ebbe che pochi cent. d'aumento sul 5 0/0. Sarà per un altro giorno.

Del resto i dispacci dalla sera parlano di nuovo di debolezza ed incertezza ed accennavano ad una reazione di 10 cent. circa sulle Rendite francesi. In conseguenza anche da noi questa mattina si vide a ricomparire la indecisione, quindi gli affari rimasero limitatissimi senza slancio nei prezzi.

La Rendita fine corrente fu offerta durante tutto il tempo della Borsa a 77 67 1/2 con denaro a 77 65.

Per fine marzo 77 85 a 77 82 1/2.

Per cont. a 77 60.

Anche i valori erano deboli.

Az. Banca Naz. 1999.

Az. Banca di Torino 696 a 695 fine corr., 698 a 697 fine prossimo.

Az. Mobiliare ital. 686 a 686.

Az. Banco Sc. 291 3/4 a 291 1/4.

Az. Tabacchi 838 a 836.

Obbl. Tabacchi 546.

Az. Meridionali 353 a 351.

Obbl. Meridionali 289 1/2.

Obbl. Romane 245 a 245 1/2.

Obbl. Vitt. Em. 240 a 240 1/2.

Obbl. Cavour 420.

In generale tutti questi prezzi dei valori erano piuttosto nominali, più per mancanza di compratori che di venditori.

Cambi deboli.

Francia 108 90 a 108 90.

Londra 27 15 1/2 a 27 17 1/2.

Oro da 21 75 a 21 76.

	Parigi, 17	18
Rendita Turca	20 50	20 60
Nuovo Prestito	— —	— —
Obbl. Ottomane 1869	127 —	130 —
Id. 1873	117 —	119 —
Lotti Turchi	50 —	52 —
Tunisine	280 —	283 —
Mobiliare Francese	200 —	202 —
M. Spagnuolo	650 —	645 —
Rend. Spagn. esterna	19 1/2	19 68

Regio (ore 7 1/2) — *Aida*, opera-ballo — *Ermanzia*, ballo.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Cadet-Grégoire fréres, rappresenterà:
Tricoche et Cacolet, operetta.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Emanuel-Campi rappresenterà:
Un gerente responsabile, commedia in 2 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milano e Ferrero rappresenterà:
Giacolin 'l tiraborse, commedia.

Balbo (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia E. Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Del Buono rappresenterà:
Cuor di madre, comm. in 3 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà l'intiera produzione *Il giro del mondo in 80 giorni*.
Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Al Caffè Mogna, Dejeuner a L. 1. — Nel salone sottopiano, tutte le sere concerto vocale e strumentale. 313

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA

via Massena, 2, Torino
165

DA AFFITTARE

Via Orfane, N. 8, presso Dogrossa **Alloggio** di 5 camere al primo piano, e **Bottega**, retrobottega, tettoia e cortile. 209

Per la Fiera Enologica

Etichette di Bottiglie

per ogni qualità di vini nazionali, benissimo eseguite ed a tenuissimo prezzo, presso la Cartoleria **Crasto**, via S. Teresa, 26. 102

DA VENDERE

Due eleganti Biglierdi, corte della *Birraria della Borsa*, piazza Castello. 186

Banco di Sconto e di Sete in Torino

VIA SANTA TERESA, N. 11.

In seguito al disposto dell'art. 4 della legge 23 dicembre 1875, il Banco di Sconto e di Sete continua a ricevere in deposito le Obbligazioni Ferrovie Romane per la loro conversione in Rendita.

Il Banco s'incarica di ottenere tale conversione mediante la provvigione di centesimi 50 per ciascuna Obbligazione.

Torino, 15 febbraio 1876.

220 **La Direzione.**

BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA

Contro la presentazione dei relativi vaglia, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di pagare a vista il dividendo esigibile al primo luglio 1870 di L. 1,50 per Azione (stato approvato dall'Assemblea generale del 7 febbraio corrente), sotto deduzione dell'interesse annuo del 5 %.

Torino, li 14 febbraio 1876.

212 **L'AMMINISTRAZIONE.**

Società Vinicola Torinese

Deposito Vino di **Chianti**

della rinomata ditta *Luigi Laborel Mellini* di Firenze.

Assortimento di vini da pasto a L. **20, 24, 28** e **40** l'ettolitro. — Vino Barbera sopraffina da bottiglia a L. **62** l'ettolitro,

alle Stabilimento Corso San Solutore.

Recapito presso la ditta **Martini e Sala**, *via Carlo Alberto*,
» da **Giuseppe Baracco**, *Caffè Piazza Milano*,
» da **Crasetti Alberto**, *via S. Francesco d'Assisi*, 20.

167

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti B-M.**, tonico-digestivi stomatici, antinervosi: tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — La scatola grande L. **4**, la mezza L. **2**.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue, L. **10** e **6** la bottiglia.

Le Pillole di Salsapariglia indurate L. **5** e **2 50** colla relativa istruzione.

Deposito Farmacia Centrale, via Roma.

134

GUARIGIONE DELLA BALBUZIE

Il Prof. CHERVIN, Direttore dell'*Istituto dei Balbuzienti di Parigi*, sussidiato dai governi Francese, Italiano, Spagnuolo, Belga, aprirà il 1° marzo, *Albergo della Liguria*, **un corso di pronuncia** per la guarigione dei balbuzienti. — Questo corso durerà 20 giorni. 197

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 45

PASTIGLIE

BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese**, a cui una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.

Scatola coll'istruzione L. **2 50**, 1/2 scatola **1 50**.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino, via Roma, 17.**

119

DELETTREZ

Fabbrica: Avenue du Roule, 21 NEUILLY. — 64 e 53, rue Richer. PARIS

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e biancheire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 75

BINOCCOLI MILITARI DI LUNGHISSIMA PORTATA

ARTICOLI DIVERSI, ISTRUTTIVI E DILETTEVOLI PER REGALO

Istrumenti di Calcolo, Misure, Areometri, Manometri

Barometri e Termometri di tutti i generi per touristes, marina, alloggi, uffizi ed Osservatori. 147

PASTA e SCIROPPO

DI SUCCO DI PINO MARITTIMO

di **LAGASSE**, Farmacista à Bordeaux.

Sciroppo L. 4,50 - Pasta L. 2.

Le Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse, sono mediocmenti eroici contro le *Bronchiti, Catarri abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma* ed *Affezioni della vescica*. Le innumerevole imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficace, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse*, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C.ie. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Torino, Agt.e D. Mondo, via Ospedale, 32.

Vini Toscani.

Assortimento di Vini Toscani garantiti delle più accreditate tenute del *Montepulciano, Chianti* e *Pomino* (sconto all'ingrosso).

Liquidazione delle **privilegiate** Lucerne a petrolio senza vetro e senza fumo, non che di stufe e d'oggetti a gaz per uso domestico.

Presso il negozio **Canavesio**, nella nuova *Galleria Subalpina*.

221

DEPOSITO

Turaccioli di Spagna e Nazionali

Presso **Rappelli Giuseppe**, piazza del Palazzo di Città, Torino. 196

Negozio di Guanti

assortito da oltre 50 anni, da rimettere per causa di decesso, con merce o senza. Via di Po, N° 1, Casa Musy.

Vendita di tutte le qualità Guanti a gran ribasso. 183

Per Minatori.

I minatori disposti a recarsi dal lavoro potranno dirigersi a

A. BONNET

intraprenditore al Tunnel del San Gottardo a **Goschenen** (Cantone Uri) H. c. 102 Y. 216

Da vendere

MACCHINA per Gazzose, a bottaline, completa.

Un TORNIO grosso, lunghezza 4 metri, con taglio nel Banco e che fornisce un metro di diametro, coi suoi *Piatteaux* a *Griffe* e N. 25 ruote d'ingranaggio.

Diverse **Macchine** a trapanare e **Bilanciere**.

Presso il Macchinista **Francesco MARITANO**, via del Soccorso, num. 14, vicino al Teatro *Gerbino*, Torino. 172

CONFETTI DI BALSAMO COPAIVE

solidificato colla Magnesia, presentano il miglior modo di somministrare questo medicamento senza vomiti nè indigestioni, tanto frequenti quando si amministra il Copaive in pozioni, opiat, capsule, ecc.

Flacone di 60 confetti L. 3 50.

CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI

all'*Estratto di olio resinoso di Cubebe* si somministrano a preferenza quando il Copaive è impotente a troncare certe affezioni segrete di vecchia data. — Flacone di 60 confetti L. 5.

Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, DEPANIS e TORRE. 73

Non più vecchie luci a specchio.

COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO

di GIORGIO FERRO

si rimettono a nuovo le vecchie luci di qualunque dimensione, garantite di perfetta naturalezza, a prezzi convenientissimi.

Torino — Via Roma, N. 18 — Torino. 161

Motori Atmosferici A GAZ

(NUOVO SISTEMA)

Brevettato e premiato con medaglia d'oro in tutte le principali Esposizioni.

Forza motrice incontrastabilmente riconosciuta superiore ad ogni altra per la quasi incredibile sua economia, pel poco spazio che occupa sull'istantaneo sviluppo di tutta la sua forza, e funzionando regolarmente senza bisogno dell'assistenza di alcun meccanico. Il consumo di Gaz è di solo L. 1 per ogni cavallo di forza impiegata in 10 ore di continuo lavoro.

Nessun pericolo nè di scoppio, nè d'incendio.

Havvene da 1/4 di cavallo fino a 3 cavalli effettivi. Oltre a **2000** sono attualmente in attività in Europa, dei quali vari in Italia, con ampia soddisfazione, come da analoghi attestati rilasciatici. È perciò facile constatarne la verità del nostro asserto.

Dirigersi ai nostri Rappresentanti sigg. **A. BRACHI e Comp.**, *via San Massimo, 49, Torino.*

Spedizione GRATIS del disegno e prezzi.

64 **LANGEN & WOLF - Vienna.**

Incanto Stabili

Alle ore 9 del mattino del 27 marzo prossimo sul territorio di Carmagnola nel Borgo di San Bernardo, e nella casa del signor Martino Bunco, via Maestra detta del Porto, N. 324, per parte del Pio Istituto della Piccola Casa della Divina Provvidenza detto il Cottolengo, si procederà alla vendita ai pubblici incanti degli stabili per esso posseduti su detto territorio e su quelli di Lombriasco e Pancalieri divisi in 10 lotti, sul prezzo ed alle condizioni stabilite dal signor geometra Goletti, con sua perizia 16 novembre ultimo, e di cui in bando venale del 28 gennaio scorso passato, sul prezzo cioè:

Il Lotto	1° di Lire		4070
»	» 2°	»	1110
»	» 3°	»	3750
»	» 4°	»	1470
»	» 5°	»	1110
»	» 6°	»	3580
»	» 7°	»	1130
»	» 8°	»	1300
»	» 9°	»	740
»	» 10°	»	5400

Torino, 11 febbraio 1876.

204 *Notaio* **Devalle.**

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — (13 Febbraio 1876).

Fallimento — Il tribunale civile di Tortona dichiarò il fallimento della ditta Carnevale Maria vedova Debonis, e stabilì per la nomina dei sindaci definitivi la radunanza dei creditori nel giorno 26 febbraio corr.

Incanto — Il tribunale civile d'Asti ad istanza di Gallia Pietro Antonio farmacista, domiciliato a Tonco, autorizzò la vendita dei beni in odio di Gallia Giuseppe, e fissò l'incanto pel giorno 28 marzo p. v.

Incanto — All'udienza del 22 marzo p. v. avrà luogo nanti il tribunale civile di Novi Ligure l'incanto dei beni di cui sull'istanza della signora Matilde Borone venne autorizzata la vendita. — (Vernetti p. c., Novi Ligure).

Incanto — Alle ore 10 mattina del 14 aprile p. v. avrà luogo l'incanto degli stabili posti in subasta ad istanza di Marescotti Domenico, in pregiudizio di Piccio Guglielmo fu Michele, alle condizioni di cui nel relativo bando venale. — (Calzoni p. c., Casale).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 13).

Appalti e Forniture.

Direzione del Genio Militare di Genova - Asta — Nel giorno 2 marzo 1876 alle ore 2 pomer. si procederà in Genova presso la suddetta Direzione all'appalto delle opere di sistemazione del fronte di mare della piazza di Genova dalla parte di ponente ascendenti a L. 138,000. Il deposito richiesto per concorrere all'asta è di Lire 13,000. I fatali per l'offerta del ventesimo sono decorribili dal mezzodì del giorno di deliberamento. Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

Genio Militare - Direzione di Roma - Asta — Nel giorno 4 marzo prossimo alle ore 3 pomer. presso la Direzione suddetta si procederà all'appalto per la costruzione di tre scuderie, di una casermetta, e di un magazzino, per la somma complessiva di L. 293,000. Il deposito richiesto per concorrere all'asta è di L. 30,000. Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento. Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta.

Direzione Artiglieria della Fonderia di Torino - Asta — Nel giorno 9 marzo prossimo alle ore 2 pom. nella Direzione suddetta si procederà all'appalto per provvista di cerchi d'acciaio da bocche da fuoco chilogr. 48,240 a L. 2,20, L. 106,128. Il deposito richiesto è di L. 10,700. Le condizioni sono visibili presso la Direzione anzidetta.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) febbraio 17 18

Farine 8 marche pel corrente (*) Fr. 57 — 56 75
» » per marzo ed aprile » 57 25 57 75
» » per maggio » 57 75 57 75
» » pei 4 mesi da aprile » 59 50 59 50
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 15/16 » 47 25 47 25
» » 7/8 » 52 — 52 —
» bianco 3 » 58 25 58 25
» raffinato scelto » 139 — 139 —

Liverpool, 18 febbraio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo in ribasso.
Importazione della giornata Balle 28000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 57000, di cui per la speculazione 5000, per la riesportazione 6000, e per la consumazione 46000.
Importazione della settimana Balle 122000
Deposito » 843000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Uplaud	Denari	6 3/16
»	— Nuova Orleans	»	6 10/16
EGIZIANI		»	6 3/16
SMIRNE		»	5 13/16
BRASILIANI	— Fernambuco	»	7 3/16
»	— Paranham	»	7 5/16
»	— Maceio	»	7 3/16
»	— Baya	»	6 9/16
BENGALA		»	4

Havre, 18 febbraio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 800.
Mercato debole.
» — Luisiana disponibile da . Fr. 74 — a 75 —

Manchester, 18 febbraio (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Caffè — Venduti Sacchi 2300.
Mercato calmo.
» — Rio non lavati . . . Fr. 101 — — —
» — Réunion . . . . . Fr. 102 — — —

Marsiglia, 18 febbraio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 0
Vendite » 6880.
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tara perduta.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.